



## LA RICORRENZA

Carmela Maietta

Per non dimenticare gli orrori della Shoah al Centro Nadur di Cicciano si ribaltano immagini e parole: non visioni terrificanti ma un inno alla vita e alla solidarietà che si arricchisce anche di una rappresentazione teatrale. È una giovane donna ebrea olandese, morta nei campi di sterminio nazisti nel 1943, Etty Hillesum, a fare da guida, con il suo Diario, in un straordinario viaggio nel cuore dell'uomo fatto con una mostra e con una serie di performance e dialoghi recitati dagli alunni di diverse scuole del territorio. La premessa, come puntualizza il vescovo di Nola, Francesco Marino, è quella di rompere la catena dell'odio. È una espressione cara a Etty, «Il Cielo vive dentro di me», a fare da filo conduttore. E il suo volto, ripreso in varie circostanze, mai stanco e mai sofferente, rappresenta fedelmente lo spirito e la forza che l'hanno accompagnata nel suo lungo calvario.

## IL DIALOGO

Proposto dalla parrocchia di San Pietro Apostolo di Cicciano, guidata da padre Mariano Amato, e dall'Ufficio scolastico della Diocesi di Nola, diretto da don Virgilio Marone, il «dialogo con Etty», fanno rilevare gli studiosi Beppe Bovo e Gianni Mereghetti, è anche l'accurato, e ancora più attuale invito ad imparare a rapportarsi con tutti gli altri. Ed è proprio su quest'ultimo punto che si snoda l'evento messo in scena dagli studenti con la guida di Carlangelo Mauro e la realizzazione scenica di Cecilia Faiella.

## Il mondo della scuola

Cicciano, iniziativa per non dimenticare gli orrori dell'Olocausto con le performance recitate dagli alunni del territorio tratte dai diari di una donna olandese morta nei campi di sterminio



IL RICORDO  
A Cicciano  
evento  
in memoria  
delle vittime  
della Shoah  
con gli  
alunni



# La Shoah, la memoria e il dialogo con Etty

Ecco Laura Sfeclis Lacrimoara, rumena, che dedica a Etty una sua composizione: «la diversità si ricomponne nell'unità meravigliosa della famiglia umana, la famiglia che tutti noi siamo, abitanti di madre terra, dentro e fuori l'aula, dentro e fuori i confini». Mentre Bianca Lapesa le dedica una poesia dal titolo «una donna speciale» che ha «imparato a leggere Dio in se stessa». Con la docente Teresa Rega i ragazzi si accostano ai testi di Etty, riprendendo frasi dai «Diari» e dalle «Lettere». Interessanti i con-

L'EVENTO PROPOSTO  
DALLA PARROCCHIA  
DI SAN PIETRO  
E DALL'UFFICIO  
SCOLASTICO  
DELLA DIOCESI

fronti con i suoi libri che diventano «le voci di chi cerca di interpretare le sue frasi calandole nella realtà di oggi». E la lettura teatralizzata riporta alle «Voci di Etty»: dalla depressione alla conoscenza di sé, alla fede in Dio attraverso il forte legame con l'allievo di Jung, Julius Spier che, si ricorda, con la psicochirologia, lo studio delle mani, «legge» le linee della sua anima e del suo carattere, contribuendo in modo determinante alla sua formazione. Ma al Centro Nadur le «voci di Etty» si arricchiscono di contributi

molto particolari come quelli di Leopardi, Pascoli, Quasimodo, Pascal, Messori, Bruno Galluccio: una contaminazione straordinaria di suoni, un intreccio di parole tra poesia, saggio, filosofia per ribadire come l'Umanità debba essere considerata l'unico comune denominatore per tutti e sotto tutte le latitudini. A ricordarlo è Angelo Moretti della Caritas di Benevento, tra gli ideatori del Manifesto per una Rete dei Piccoli Comuni del Welcome che sottolinea l'importanza della solidarietà umana ed anche

ecologica: pensare il creato, l'ecosistema come un sistema interdipendente è la sola strada che possiamo percorrere, non ci sono alternative possibili. E subito l'artista algerino Mustapha Taaba, che opera con la sabbia del Sahara, pensa di dare corpo alle parole disegnando un gruppo di persone unite da un forte abbraccio. E il senegalese Jamal, arrivato sulle nostre coste con un gommone, ringrazia l'Italia che gli ha dato la possibilità di riprendersi la vita e di poter pensare al futuro.

domenico maglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Monte di Procida

## Tempo prolungato alle scuole primarie

Tempo prolungato nelle scuole primarie dell'istituto comprensivo «Vespucci» di Torregaveta e del circolo didattico a Monte di Procida. A breve partirà l'attivazione di corsi pomeridiani per favorire l'integrazione e consentire agli alunni di poter usufruire per una maggior numero di ore degli spazi scolastici.

Il sindaco Giuseppe Pugliese spiega: «Ho invitato le scuole a farsi promotrici di corsi a tempo pieno per la scuola primaria. L'obiettivo è di dare risposta ad un mutato contesto sociale, con una offerta formativa che sia in grado di coniugare sia le esigenze familiari di carattere pratico che una risposta didattica più articolata, aperta e partecipata. Ringrazio i dirigenti scolastici del circolo didattico e dell'istituto comprensivo statale Amerigo Vespucci per aver accolto da subito il mio invito e per l'impegno che stanno approfondendo - conclude il primo cittadino -. Corsi di scuola primaria a tempo pieno saranno attivati presso i plessi capoluogo di corso Garibaldi e di Torregaveta. Nel contempo ribadisco il massimo sostegno alle scuole, per una innovazione che auspico si estenda». I corsi pomeridiani, con un tempo prolungato previsto fino alle 16.30, comprenderanno studio, sport, attività ludiche di gruppo, teatro. «La vasta offerta formativa che caratterizza il Piano triennale di circolo - informa in una nota il dirigente scolastico Assunta Iannuzzi - troverà la sua collocazione nel tempo pieno tramite l'alternarsi di momenti di studio, di espressione personale, di lavoro a piccoli gruppi e di gioco».

patrizia capuano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Giuseppe Vesuviano



## «La magia sei tu» inno per il Vesuvio

Un inno per il Parco nazionale del Vesuvio dal titolo «Magia sei tu». A realizzarlo è stato il secondo circolo didattico di San Giuseppe Vesuviano, grazie al patrocinio morale dell'Ente Parco e del suo presidente Agostino Casillo. Le voci, invece, sono del piccolo coro delle classi quarta A e B, plesso Marciotti, ex asilo Croce Rossa. Un grande motivo di orgoglio per la dirigente del secondo circolo di San Giuseppe Vesuviano, Antonia Giugliano, e per le maestre Concetta Annunziata, Isabella Moccia e Albina Cola che hanno curato il progetto. Testo e musica sono di Francesco Serino, avvocato e insegnante presso una scuola superiore di Palma Campania, papà di uno degli alunni del coro. Serino, tra l'altro, ha scritto e musicato «Vorrei rivivere», l'ultima canzone di Peppino Di Capri dedicata alla moglie scomparsa. Un progetto ambizioso, che ha visto l'uscita del cd ufficiale, nato da un laboratorio curricolare di scrittura creativa che ha poi portato alla stesura di poesie e racconti sul Parco e sul Vesuvio. Tutto ciò attraverso un Pon, «Conosco, curo, amo il mio paese» e con i moduli «Il bello del mio paese» e «Il Vesuvio e il Parco che lo circonda», il cui obiettivo era di promuovere la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco, che negli ultimi anni ha subito un incendio devastante che ha lasciato come dice il testo «...una ferita che mai più sarà cancellata...».

pino cerciello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Afragola

## «Sereni», un giorno tra Senato e Camera

Per avvicinare le istituzioni ai giovani rendendole più accessibili, una rappresentanza di studenti dell'istituto superiore «Emilio Sereni» di Afragola nell'ambito del progetto di legalità, ha visitato il Senato, la Camera dei deputati, le sedi dei ministeri dell'Interno e della Ricerca e dell'università, in collaborazione con gli uffici scolastici regionali. Nel corso della giornata gli studenti (in tutto una cinquantina) accompagnati dai professori Pina Di Pasquale, Vincenzo Russo e Filippo Cifarelli e coordinati dalla dirigente scolastica Daniela Costanzo, hanno avuto



l'opportunità di visitare le sale istituzionali più importanti di Palazzo Montecitorio e di Palazzo Madama nelle quali sono contenuti importanti beni di interesse artistico-culturale e hanno avuto addirittura il privilegio di sedere tra gli scranni dell'emiclo. «Siamo stati a contatto con i luoghi, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica, dove in questo periodo si sta vivendo una fase importantissima della politica nazionale e, più in generale, della storia del nostro paese. Ci ha colpito, in particolare - dicono gli studenti - una frase che abbiamo avuto modo di leggere nella Sala Maccari di Palazzo Madama, una frase di Francesco Guicciardini, che reputiamo attualissima e da monito per la nostra generazione: «Osservate con diligenza le cose dei tempi passati perché fanno lume alle future e quello che è e sarà, è stato in altro tempo». Emozionante è stata anche la sala dedicata ad Aldo Moro».

rosalba avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ottaviano



## La miglior frittata sfida al de' Medici

Si chiama Michele Morganello, viene da Benevento, precisamente da Pago Veiano, ed è il miglior allievo della Campania degli istituti alberghieri. Michele è stato scelto e premiato ad Ottaviano, dove all'Isis «de' Medici» si è svolta la selezione del miglior allievo degli alberghieri della regione. Lo studente si è cimentato nella preparazione di un piatto denominato «Ricordo di una frittata». L'uovo, infatti, era l'ingrediente intorno al quale gli otto studenti finalisti (uno per ogni provincia più un rappresentante dei cuochi vesuviani, stabiesi e della costiera sorrentina) dovevano preparare un piatto in grado di convincere la giuria, formata tra gli altri da tre chef stellati e un maitre. Una gara avvincente e partecipata, svoltasi in uno dei più importanti istituti alberghieri della Campania: al «de' Medici» infatti sono numerose le iniziative per valorizzare il territorio e la sua vocazione gastronomica. La competizione è stata promossa dalle varie associazioni di cuochi presenti in regione, con l'organizzazione dello chef Antonio Nunziata, docente ad Ottaviano e attivista dell'associazione dei cuochi dell'area vesuviana, torrese, nolana e strianese. Soddisfatto il dirigente scolastico dell'Isis, Vincenzo Falco: «La nostra scuola ancora una volta mette al centro gli studenti, dando loro l'opportunità di crescere attraverso il confronto e il dialogo con gli chef più bravi».

francesco gravetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA